

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12
domenica 3 febbraio 2008

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Boicottaggio

I 200mila bar italiani potrebbero boicottare la Coca Cola. Niente più bollicine della multinazionale di Atlanta se la bibita verrà distribuita anche dai tabaccai. La protesta è stata decisa dalla Fipe e potrebbe partire da Torino contro l'accordo tra tabaccai e Coca Cola



PORTO MARGHERA, CHIESTO L'IMPEGNO DEL GOVERNO

Un impegno del Presidente del Consiglio per trovare una soluzione ai progetti per il bilanciamento delle produzioni chimiche a Porto Marghera è stato chiesto con un documento dalle istituzioni veneziane, con imprenditori e sindacati. Il documento chiede «l'immediata convocazione della Commissione istruttoria da parte del presidente della Via nazionale, Stefano Rodotà» e un impegno di Confindustria e dei vertici sindacali.

CALZATURE, L'ITALIA PROTAGONISTA IN INDIA

L'Italia è protagonista all'India International Leather Fair, la fiera del pellame, inaugurata a Chennai, nello stato del Tamil Nadu. Alla rassegna, la più importante del settore in India, partecipano 55 aziende italiane produttrici di macchinari per calzature e accessori in pelle raggruppate in uno spazio espositivo organizzato dall'Assomac (Associazione dei Costruttori macchine per calzature, pelletteria e conceria) e dall'Ice.

La mossa di Microsoft allarma la Rete

L'offerta per Yahoo! esaminata dal congresso Usa: forti implicazioni sul controllo di Internet

di Marco Ventimiglia / Milano

AL VAGLIO DEL CONGRESSO Questa volta si fa sul serio, e non come l'anno scorso quando il tentativo di annettersi Yahoo! passò attraverso una serie di infruttosi approcci "amichevoli" con i vertici del celebre motore di ricerca. Questa volta, invece, Microsoft non prevede né convenevoli né esitazioni, e dopo l'annuncio boom di venerdì, con l'ufficializzazione dell'offerta da 44,6 miliardi di dollari (circa 30 miliardi di euro), ieri la società di Bill Gates ha fatto sapere di essere pronta ad ogni evenienza per raggiungere l'obiettivo, compresa una cospicua revisione al rialzo dell'offerta su Yahoo!

Secondo quanto riportato ieri dall'autorevole quotidiano "Financial Times", il ritocco dell'offerta pubblica d'acquisto, specie se all'orizzonte si materializzeranno dei concorrenti che al momento non si vedono, potrebbe anche essere sostanzioso. Al riguardo si sottolinea proprio quel che accadde l'anno scorso quando Microsoft aveva già preparato un'offerta da 43 ad azione per Yahoo! (ma i vertici di quest'ultima non gradirono), superiore quindi ai 31 dollari per azione che sono stati appena offerti. Intanto, nella partita di Microsoft per conquistare Yahoo! sembra già esserci un vincitore.

Il gruppo di Bill Gates sarebbe pronto anche ad alzare l'offerta pur di vincere

re: il gruppo Blackstone, che è stato scelto come advisor della grande operazione insieme a Morgan Stanley. Per la società guidata da John Studzinski, infatti, la transazione del gruppo di Bill Gates è di gran lunga la maggiore dalla sua nascita: il valore dell'offerta su Yahoo! è all'incirca pari a tutte le operazioni sulle quali Blackstone ha lavorato lo scorso anno, quando - in base a quanto riporta l'agenzia Bloomberg - fu advisor di 24 acquisizioni, valutate approssimativamente 51,3 miliardi di dollari. Conseguentemente, Morgan Stanley e Blackstone potrebbero finire col dividersi una me-

gatorata da ben 53 milioni di dollari di onorario, come sottolinea la stessa Bloomberg, ricordando che Morgan Stanley è già stata peraltro advisor di Microsoft in un'altra e ben più piccola operazione, l'acquisizione di 164,5 milioni di dollari di Sendit Ab. Naturalmente, per andare in

porto l'offerta di Microsoft oltre che il gradimento degli azionisti di Yahoo! dovrà superare anche dei potenziali scogli istituzionali. In particolare ci sarà da valutare se la mossa del colosso di Redmond (la città americana sede del gigante informatico) non viola in qualche modo le normative anti-

trust americane e non solo. Al riguardo c'è da segnalare che già il prossimo venerdì 8 febbraio si svolgerà a Washington un'audizione di una commissione giudiziaria del Congresso degli Stati Uniti che esaminerà, appunto, il possibile impatto sulla concorrenza dell'eventuale acquisizione del controllo di Yahoo!

A dare notizia della prossima audizione sono stati due rappresentanti della stessa commissione, il democratico John Conyers e il repubblicano Lamar Smith. «L'offerta formulata da Microsoft per Yahoo! - hanno sottolineato all'unisono i due uomini politici americani - rappresenta una delle più grandi fusioni nel settore della tecnologia che si siano mai avute. Proprio per questo l'operazione presenta degli aspetti rilevanti relativi alla libera concorrenza nel mondo di Internet».

Al riguardo, oltre che i massimi esponenti delle aziende coinvolte, la commissione del Congresso ascolterà nelle prossime settimane degli esperti del settore tecnologico per poter meglio comprendere l'impatto della mossa di Microsoft sui complessi equilibri del Web. In realtà, il miglior alleato di Microsoft per far sì che l'offerta vada effettivamente in porto potrebbe paradossalmente essere proprio Google. Infatti, la posizione largamente dominante del grande avversario nell'universo Internet potrebbe alla fine convincere le autorità americane che in questo settore non c'è al momento il rischio che Microsoft vada verso posizioni potenzialmente monopolistiche.

Grandi affari: Blackstone e Morgan Stanley saranno gli advisor della società di Redmond



La borsa di New York Foto di Henry Ray Abrams/Ap

IL GIGANTE La leggenda di Windows



Fondata nel 1975 da Bill Gates, presidente esecutivo, e Steve Ballmer, amministratore delegato, Microsoft è il colosso mondiale della tecnologia con circa 79.000 dipendenti in 102 paesi e un giro d'affari di 51,12 miliardi di dollari nel 2007. La società, che ha sede a Redmond, nello stato di Washington, sviluppa, produce e offre servizi di supporto per una vasta gamma di software e

prodotti per computer. I sistemi operativi Windows e il pacchetto di applicazioni Office, prodotti di punta della società, sono leader di mercato. Microsoft iniziò l'attività sviluppando il linguaggio di programmazione Basic per il computer Altair 8800 e del sistema operativo Ms-Dos, il primo vero successo della società. Nell'agosto 1985, Microsoft e IBM collaborarono allo sviluppo del sistema operativo OS/2. Nel novembre dello stesso anno Microsoft presentò la prima versione di Windows. Il 13 marzo 1986 Microsoft sbarcò in Borsa con un'ipo da 21 dollari per azione. Attualmente, il valore del titolo è superiore ai 30 dollari per azione, più basso rispetto al picco toccato nel 1999 di 119 dollari. Nel 1989 fu presentato Office, pacchetto di applicazioni che includeva il programma di scrittura Word e il foglio elettronico Excel. Negli anni Novanta, Microsoft cominciò a espandere la gamma di prodotti, includendo Internet. Il 24 agosto 1995 fu presentato Msn concorrente di AOL.

STANFORD Il «motore» è più lento



Yahoo! è una delle poche grandi società di Internet a essere rimasta sulla scena fin dagli inizi degli anni Novanta, sopravvivendo all'esplosione della bolla nei primi anni 2000. Nel gennaio del 1994 Jerry Yang e David Filo, studenti di ingegneria all'Università di Stanford crearono un sito Internet chiamato «Jerry's Guide to the World Wide Web» (la guida di Jerry al world wide web), che conteneva un elenco di altri siti web ordinati per gerarchia. Nell'aprile dello stesso anno la «guida di Jerry» divenne il motore di ricerca Yahoo! e in tempi rapidissimi uno dei siti Internet più visitati al mondo. Il 12 aprile 1996 la società fece il suo ingresso a Wall Street, con un'ipo che raccolse 33,8 milioni di dollari, vendendo 2,6 milioni di azioni al prezzo di 13 dollari l'una. Poiché il marchio Yahoo era già stato registrato da una società che produceva salsa barbecue, per ottenere il copyright Yang e Filo aggiunsero il punto esclamativo alla fine del nome. Il 3 gennaio 2000 il titolo Yahoo! chiuse al suo valore più alto di sempre, a 475 dollari ad azione. Ma nel 2001 la bolla delle dot-com esplose. Il 26 settembre 2001 il titolo Yahoo! crollò al punto più basso di 4,06 dollari. Con l'ingresso sulla scena di Google, sul percorso di Yahoo! arrivò un concorrente difficilissimo da battere. Buona parte della strategia di Yahoo! degli ultimi anni è stata dettata dal tentativo di inseguire Google.

Ma i «ragazzi terribili» di Google non hanno rivali

IL RETROSCENA La società di Page e Brin si è trasformata da motore di ricerca in una gigantesca macchina per la produzione di profitti

Ma i «ragazzi terribili» di Google non hanno rivali

di Marco Tedeschi

Ma perché Microsoft vuole ingoiare un boccone così costoso? A porsi questa domanda, all'indomani della fantasmagorica offerta della società di Bill Gates per Yahoo!, non sono stati soltanto cittadini comuni ma anche analisti tecnologici e operatori finanziari. Il settore dell'informatica, infatti, è fra quelli di più difficile interpretazione per un motivo molto semplice: la sua spaventosa mutevolezza (almeno a confronto con altri settori industriali), e questo anche nel breve periodo. Ed in fondo i cambiamenti rapi-

dissimi che lo caratterizzano rappresentano anche la principale spiegazione del comportamento di Microsoft, che già l'anno scorso bussò alle porte di Yahoo! senza molta fortuna. Sullo sfondo, naturalmente, c'è quello che dalle parti di Redmond hanno già individuato (a ragione) come il principale nemico, vale a dire Google. Quest'ultimo non è più un semplice motore di ricerca, come invece viene tuttora considerato dalla maggior parte dei suoi conoscitori. In pochi anni Google si è trasformato in una portentosa macchina da soldi grazie alla sua posizione largamente predomi-



nante su Internet che, soprattutto, gli garantisce una fetta plurimiliardaria della grande torta degli investimenti pubblicitari che arrivano sul Web. Si potrebbe osservare che in realtà il principale business di Microsoft è un altro, vale a dire il mercato del software dove il colosso

di Bill Gates non è un semplice leader ma molto di più: una sorta di monopolista planetario, se è vero che il 90% dei sistemi operativi installati sui computer del pianeta Terra porta il nome Windows. Le cose però non stanno così, e qui entrano in gioco le mutazio-

ni iperveloci di cui si parlava prima. Microsoft rischia infatti di essere vittima di un'autentica nemesi: trent'anni fa la grande intuizione di Bill Gates fu che il mondo dell'informatica, fin lì dominato dai mega computer grandi quanto una stanza e da giganti quali IBM, stava per entrare in una fase di rivoluzionario cambiamento, con il software pronto a rievolvere l'hardware nella posizione di centralità. Da qui l'irresistibile ascesa dell'azienda fino alle colossali dimensioni del suo attuale business. Ma adesso un altro cambiamento epocale bussava alle porte, frutto sempre ed inevitabilmente

della costante innovazione tecnologica. L'espandersi di Internet e il diffondersi capillare delle connessioni a banda larga stanno cambiando radicalmente il modo di rapportarsi con il Web, e questo sia da parte delle aziende che degli utenti. Microsoft non può restare ferma perché questa volta rischia di non essere il predatore ma la vittima. Da un lato c'è la necessità di conquistarsi una parte significativa del mercato pubblicitario legato ad Internet, le cui previsioni di crescita sono addirittura esponenziali nei prossimi anni. Ma esiste anche una legittima

preoccupazione relativa al proprio core-business, ovvero il software. Quest'ultimo, infatti, potrebbe traslocare anch'esso in poco tempo sulla Rete. In pratica, non sarà più necessario installare i programmi sul proprio computer ma li si troverà disponibili e operativi in spazi a disposizione dell'utente direttamente sul Web. Uno scenario che finirebbe col rendere molto più appetibile il ricorso al cosiddetto software libero (come il sistema operativo gratuito Linux), il cui utilizzo viene adesso scartato da molti per la scarsa conoscenza delle sue modalità di installazione e di gestione.